

Pompei raccontata da Lawrence Alma Tadema

STEFANIA D'AMBROSIO
TESI DI LAUREA IN ESTETICA (C.Gily)

MOSTRA AL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI
2007-8



*Napoli, Museo
Archeologico
Nazionale*

18 ottobre 2007

31 marzo 2008

**ALMA TADEMA
E LA NOSTALGIA DELL'ANTICO**



Lawrence Alma-Tadema

(8 gennaio 1836 – 25 giugno 1912) è stato un pittore olandese.

Artista dell'epoca del decadentismo è conosciuto per i suoi ritratti di scene di vita nell'antichità (particolarmente quelle ambientate all'epoca pompeiana), sempre caratterizzate da romantico languore e raffinata indolenza, oltre che permeati da ricorrenti motivi floreali.



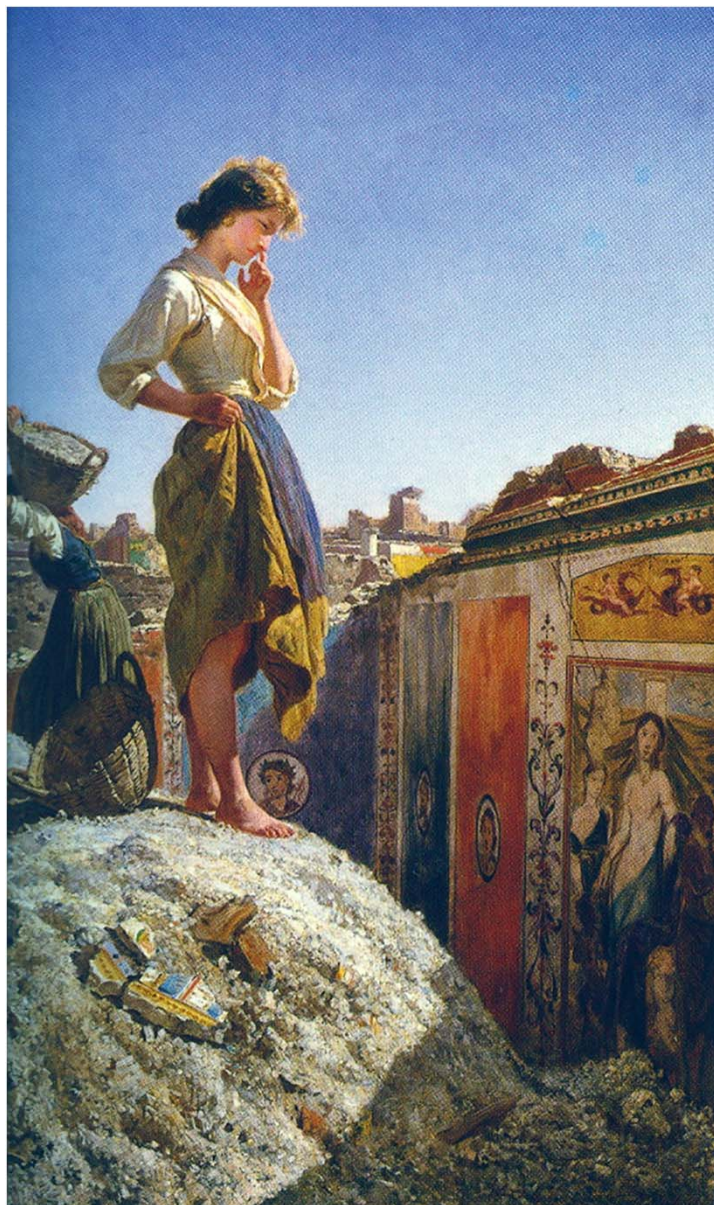


Lawrence Alma Tadema,
un passo di Omero –
1885

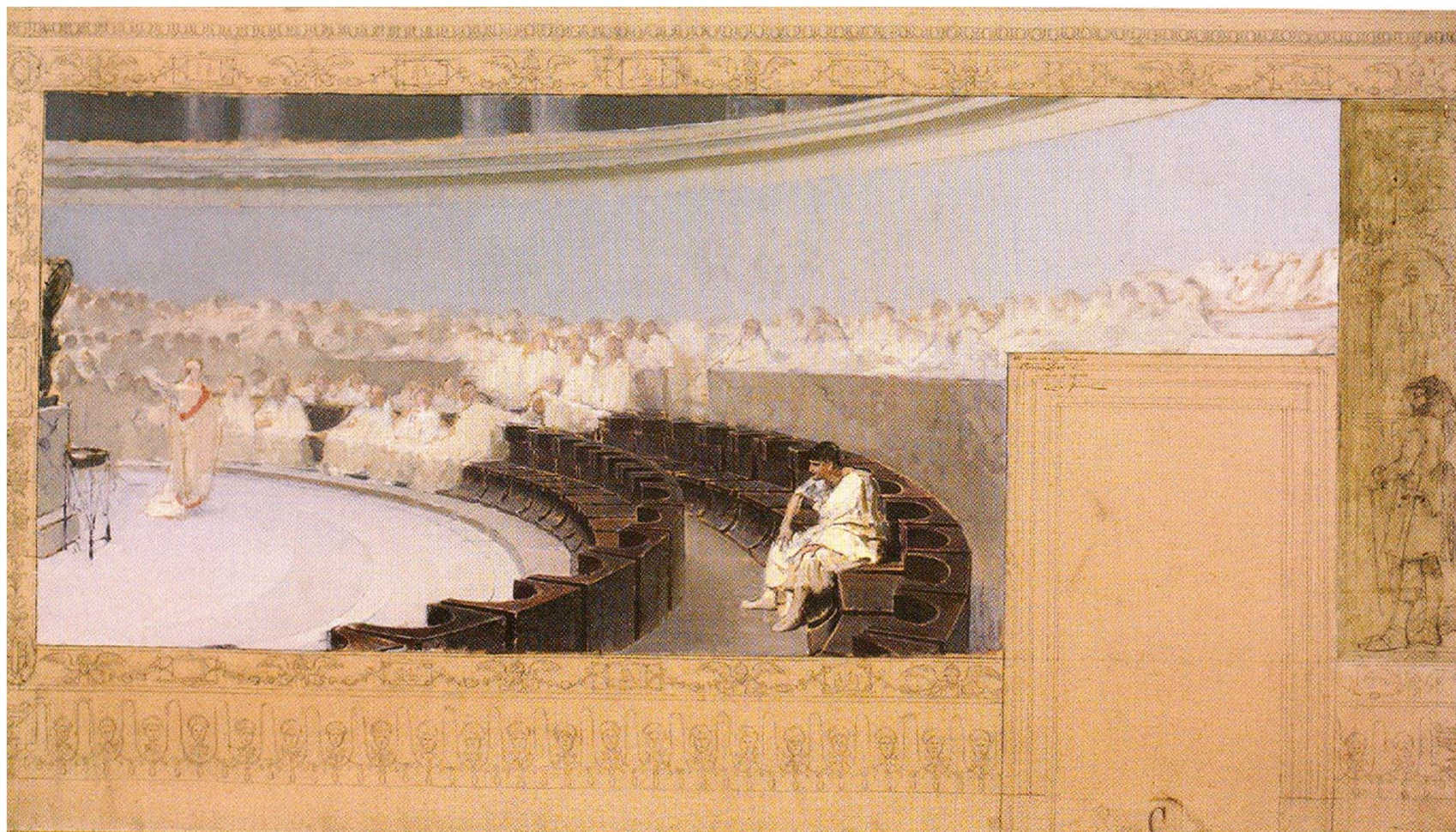
D'ora in poi le opere
senza nome sono tutte
di Sir Lawrence Alma
Tadema



NELLA MOSTRA Giuseppe Laezza, panorama di Pompei - 1885



NELLA MOSTRA:
Filippo Palizzi, gli scavi di
Pompei - 1865



NLLE MOSTRA: Cesare Maccarico, quo usque tandem - 1887

L'ascesa dell'artista

Il primo successo

- Il primo successo di Alma-Tadema fu un dipinto esposto ad Anversa nel 1861 dal titolo L'educazione dei figli di Clove, raffigurante i tre figli di Clove e Clotilde mentre si dedicano ad affilare un'ascia sotto gli occhi della madre. L'opera faceva parte di un ciclo dedicato a soggetti merovingi. I primi dipinti sono i più carichi di romanticismo ed intensità emotiva.
- La prima personale di Alma-Tadema si tenne nel 1882 alla Grosvenor Gallery di Londra.

L'educazione dei figli di Clove



Roma

Storia

Un'udienza da Agrippa



Agrippina

- Nacque, nell'accampamento militare dove si trovava il padre Germanico acclamato condottiero diretto discendente del triumviro Marco Antonio e fratello del futuro imperatore Claudio e dalla madre Agrippina Maggiore figlia del console Agrippa e nipote di Augusto. Ebbe dal Senato di Roma il titolo di Augusta,
- Nel 49 Claudio la sposò.
- L'assassinio fu peraltro difficile: non bastò far affondare la nave che riportava Agrippina ad Anzio dopo una festa a Baia alla quale era stata invitata dal figlio, e venne tratta in salvo da alcuni pescatori, che la condussero ad una villa nei pressi del lago Lucrino. Da qui fece avvisare Nerone che era sana e salva, ma questi perseverò nel delitto ed inviò alcuni sicari alla villa della madre.

Vita quotidiana

Strigili e spugne



Le terme

- Una delle abitudini legate all'uso delle terme era quella di gettare nell'acqua profumi e vini speziati.
- per lavarsi, i Romani, usavano la pietra pomice e la cenere di faggio (che portavano l'inaridimento della pelle). Dopo il lavaggio, i fruitori delle terme erano soliti spostarsi nelle sale adibite ai massaggi, che effettuavano con oli profumati e unguenti speciali, come la mirra e l'olio di mandorle.

Vita quotidiana

Le Terme di Caracalla

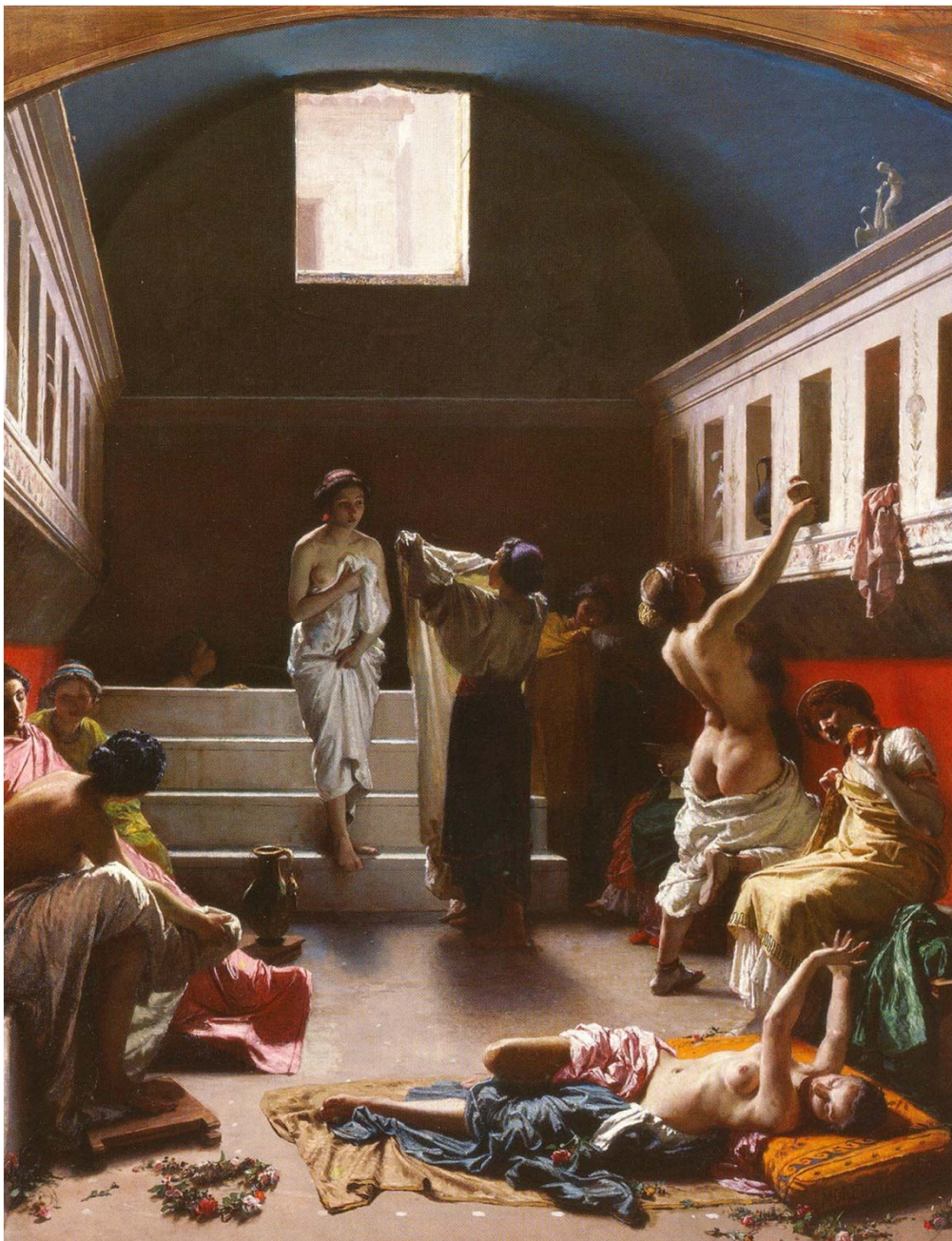


Le terme

- Le terme rappresentavano uno dei principali luoghi di ritrovo durante l'antica Roma a partire dal II a c.
- Le prime terme nacquero in luoghi dove era possibile sfruttare le sorgenti naturali di acque calde o dotate di particolari doti curative. Col tempo, soprattutto in età imperiale, si diffusero anche dentro le città, grazie allo sviluppo di tecniche di riscaldamento delle acque.
- I focolari diffondevano aria calda dagli ipocausti, gli spazi sottostanti alle pavimentazioni sospese dei vani da riscaldare.



NELLA MOSTRA:
Federico Maldarelli,
la vestizione - 1864



NELLA MOSTRA
Domenico Morelli, il bagno
pompeiano - 1861

L'architettura



Il colosseo

- Il Colosseo, è il più famoso anfiteatro romano ed è in grado di contenere fino a 50.000 spettatori.
- La sua costruzione fu iniziata da Vespasiano nel 72 d.C. e fu inaugurato da Tito nell'80 d. C., con ulteriori modifiche apportate durante il regno di Domiziano. Non più in uso dopo il VI secolo.
- Era usato per gli spettacoli gladiatori e altre manifestazioni pubbliche.
- Esprime le concezioni architettoniche e costruttive romane della prima Età imperiale (linea curva, pianta ellittica e complessità delle costruzioni). Archi e volte sono concatenati tra loro in un serrato rapporto strutturale.

Mitologia

La morte di Ippolito



Il mito di ippolito

- Ippolito, figlio di Teseo re di Atene, è un giovane che si dedica alla caccia e al culto di Artemide. Afrodite, decide di punirlo scatenando in Fedra (matrigna di Ippolito) una passione per il giovane.
- Fedra si confida con la propria nutrice; quest'ultima rivela il segreto ad Ippolito. La reazione del giovane è offensiva, e Fedra decide di uccidersi, lasciando per vendetta un biglietto in cui accusa Ippolito di averla violentata.
- Quando Teseo scopre il cadavere della moglie ed il biglietto, invoca Poseidone. La maledizione si compie: Ippolito cade da un carro. Artemide espone a Teseo la verità e i due fanno pace.